BenEssere
La salute con l'anima

diffusione:38856
tiratura:73140

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BenEssere | Editoriale

Cercare autenticità nell'epoca delle bugie

Siamo immersi nel flusso inquietante di immagini generate dall'intelligenza artificiale e nelle fake news rilanciate da fabbriche di troll. Un antidoto è staccarsi dal cellulare e tornare a meravigliarci per un quadro, un monumento, un paesaggio

di **Eliana Liotta**
direttrice di BenEssere

Mastro Geppetto, psicoanalista ante litteram, dice al suo burattino: «Le bugie, ragazzo mio, si riconoscono subito, perché ve ne sono di due specie: vi sono le bugie che hanno le gambe corte e le bugie che hanno il naso lungo». Alcune lievi e altre che hanno effetti sul corpo, sulla mente, sui rapporti con gli altri, sulle elezioni governative e sugli investimenti in banca.

Nell'anniversario della nascita di Carlo Collodi, 200 anni fa, si torna a riflettere sulle menzogne che attraversano il suo romanzo fantastico *Le avventure di Pinocchio* e che sembrano essere una caratteristica marcata di questi nostri anni (da leggere l'articolo di Roselina Salemi a pagina 48).

Siamo bombardati dal flusso inquietante di foto e video elaborati con l'intelligenza artificiale, immagini che sulle prime possono far sorridere ma che poi innescano un debole allarme di irrealtà. Un gatto che frigge patate, un cavallo fatto di gamberetti, i politici come gladiatori dell'antica Roma.

Un antidoto è recuperare piaceri autentici, che siano una mostra (i benefici della meraviglia sono descritti da due ricercatori dell'Università Cattolica di Milano, a pagina 16) o la ricerca di funghi nei boschi (seguendo l'invito dello scrittore Matteo Righetto, intervistato da Agnese Pellegrini a pagina 62).

Più arte, più natura, meno cellulare.

Nell'età delle fandonie, fabbriche di troll sputano fake news con l'obiettivo di destabilizzare governi e influenzare le elezioni. Finte verità che fanno il paio, e non è un caso, con le verità imbavagliate. La censura è una forma di imbroglio oscuro, un esercizio di potere da Putin a Trump.

Anche il capitalismo ha le sue frottole. «Si veda quanto è accaduto nella crisi economica mondiale del 2008 con la concessione di mutui "dalle gambe corte" o mutui subprime, magiche formule di investimento per permettere a tutti di acquistare una casa, che invece si sono dimostrate un grande inganno», ha scritto lo psichiatra Alberto Siracusano nel saggio *Perché mentiamo* (Raffaello Cortina).


Maki Galimberti

Gli esperti incasellano le bugie in tre colori: bianche, nere e blu. Quelle bianche sono dette per non offendere il nostro interlocutore e possono avere un senso. Una ricerca del 2014 condotta da uno psicologo evoluzionista celebre, Robin Dunbar, dell'Università di Oxford, suggerisce che fingere per aiutare un altro individuo o per proteggere i sentimenti di qualcuno rafforza i legami.

Dovremmo tenerci lontani dalle bugie nere, espresse a fin di male. La casistica è varia: ottenere quanto si vuole raggirando l'interlocutore, mentire nelle aule di tribunale, screditare il prossimo. È quel tipo di falsa testimonianza su cui ammoniscono i Dieci comandamenti, ma contro cui si schierano anche frotte di filosofi capitanate idealmente da Immanuel Kant, che definiva le asserzioni mendaci «l'avvilimento, anzi l'annientamento della dignità umana».

Il terzo tipo di menzogne, per gli psicologi, sono le blu, inventate a nome di un gruppo per rafforzarne l'identità sociale e la coesione: team di lavoro, tifoserie, partiti. Non sempre innocue, anzi.

Dalle menzogne siamo circondati. Perfino il clima sembra volerci truffare. Come scrisse Emily Dickinson, «senza la neve, l'inverno è una bugia».